IX

EBREI, PROSELITI E GENTILI
TALMUD YERUSHALMI, TRATTATO *BAVA METSIA*

Traduzione di Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici, traduttore e scrittore)

Sotto revisione e approvazione di Rav Umberto Piperno e revisione linguistica di Paolo Orsucci Granata.
Su gentile autorizzazione dell'Editore Salomone Belforte.

22 b

Ma io non so cosa vuol dire questo passo della *Torah*. Ugualmente, per il proselita residente, riguardo alla proibizione del *ribbit*, io non so cosa vuol dire questo passo della *Torah*. La *Mishnah* dice: un ebreo può prestare a un non ebreo con interesse, se c'è il consenso del non ebreo. Ma non solo con il consenso dell'ebreo. Una *Baraita* dice: se un ebreo prende soldi da un non ebreo con interesse e vorrebbe restituirli e un altro ebreo dice "dammi i soldi, cosicché io ti rimetta anche l'interesse, nello stesso modo in cui tu li daresti a lui", questo è proibito. Ma se il primo ebreo mutuatario ha mandato il secondo ebreo presso il non ebreo, questo è permesso. Rabbi Yossà dice: questo dice che insieme al secondo ebreo stanno di fronte a un non ebreo. Di conseguenza, un non ebreo che prende soldi con interesse da un ebreo e vorrebbe girarli a un altro ebreo e gli dice "dammi i soldi e io rimetterò il *ribbit* a lui", questo è permesso.
Ma se il mutuatario non ebreo sta di fronte al prestatore ebreo, questo è proibito. Rabbi Yossè dice: ciò vale se il mutuatario ebreo sta insieme al prestatore ebreo. Una *Baraita* dice: se un ebreo prende in prestito soldi da un non ebreo con interesse e il non ebreo si converte all'ebraismo, se il prestatore non ebreo ha stabilito prima della conversione su capitale e interesse un patto, vale come nuovo prestito, che varrà dopo la conversione, egli può prendere il capitale, ma non l'interesse. Ma se un non ebreo prende soldi a prestito con interesse da un ebreo e poi il non ebreo si converte all'ebraismo, il prestatore ebreo prenderà sia il capitale che l'interesse; solo dopo la conversione l'ebreo prenderà il capitale, ma non l'interesse. Bar Kapparà dice: può raccogliere sia il capitale che l'interesse. Rabbi Yaakov Bar Achà dice: il ragionamento di Bar Kapparà se tu vuoi esentare il convertito dal *ribbit*, è motivato a essere un falso convertito. Una persona può farsi prestare soldi da figli e figlie con interesse, ma non può in pratica, perché figli e figlie sarebbero colpevoli di *ribbit*. Rav disse è simile al mio prestito a Rabbah Bar-bar Hannah o quando Rabbah Bar-bar Hannah prestò a me. Un'altra *Baraita*: un ebreo non prenda soldi in prestito da un altro ebreo nemmeno a uno *shekel*[1] d'interesse, ma un non ebreo può prendere a prestito da un ebreo per uno *shekel* d'interesse.

23 a

Un ebreo che viene nominato da un non ebreo come amministratore o guardiano di beni, gli è permesso prestare a interesse e non è sospettabile di avere violato le leggi sul *ribbit*. Ma a un non ebreo che è nominato amministratore o guardiano di beni, è vietato per un non ebreo prendere da lui a prestito con interesse. Se del denaro di un non ebreo è depositato presso un ebreo, è vietato per un altro ebreo prendere a prestito dall'ebreo custode. Se un ebreo deposita del denaro presso un non ebreo, è permesso ad un ebreo prendere da questi soldi con interesse. Questa è la regola generale: ogni somma di denaro che è responsabilità di un ebreo, è vietato per un altro ebreo prendere a prestito con interesse, ma se la somma di denaro è responsabilità di un *Goy* è permesso.

***Halachah* 5,6**

***Mishnah*:** Non è permesso di concludere una compera di prodotti prima che sia fissato il prezzo corrente.

[1] *Shekel*: misura di denaro che per il *Chazon Ish* vale 9,6 grammi di argento.

ISSN: 3034-9125
Se il prezzo è fissato si può concludere, perché se non ha l'uno ha l'altro. Se era il primo fra i mietitori, si può concludere con lui sulla bica dei covoni, così pure sul tino dell'uva o sul vaso delle olive, sulle uova, del vasaio o sulla calce, non appena l'abbia gettata nella fornace. Per letame si può concludere tutto l'anno, Rabbi Yossè opina che per letame non si può fare contratto, se non c'è né letamaio. I *Hakhamim* però lo permettono. Egli può concludere con lui la misura più alta. Rabbi Yehudah opina che, se non ha concluso alla misura più alta, egli può dire: dammi a questo prezzo o restituisci i miei denari. Ognuno può prestare ai suoi coloni grano per grano, per seminare, non già per mangiare. Rabban Gamliel prestava grano ai suoi coloni ad uso di semina, a condizione che, se era caro e poi il prezzo ribassava o se era a basso prezzo e poi rincarava, egli si indennizzava secondo il prezzo più basso; non perché questa sia la *Halachah*, ma perché egli voleva essere più rigoroso.

***Ghemarà*:** La *Mishnah* dice: "non è permesso concludere una compera" ecc. Qual è la legge riguardo a stabilire un contratto sulla base del prezzo di mercato del grano saraceno? Rabbi Yochanan dice: si può concludere un contratto. Resh Lakish dice: non si può concludere un contratto su queste basi. Rabbi Bun Bar Hiyyà dice:

23 b

Rabbi Bun bar Kahana dice: consideriamo in quali casi i *Rabbi* sono in disaccordo: nel passaggio di prodotti o nel passaggio di moneta oppure quando uno presta moneta per un futuro prodotto? Rabbi Yirmiah dice: solo nel caso in cui uno presti moneta per un prodotto futuro, ma riguardo alla contrattazione, tutti convengono che è permesso l'accordarsi. Rabbi Yossà dice: essi sono in disaccordo solo riguardo alla contrattazione, mentre riguardo a prestare moneta in cambio di un prodotto futuro, tutti concordano che l'accordo è proibito. Quelli dell'Accademia di Rabbi Yannai dicono che si può entrare in contrattazione quando il grano è ancora verde. Rabbi Yossè Ben Haninà dice: si può entrare in contrattazione sul miele in formazione. Rabbi Yochanan dice: tutte le città che circondano Tiberiade, una volta che a Tiberiade si sia stabilito il prezzo del grano, possono entrare in contrattazione. (Dice la *Mishnah*) "Se era il primo fra i mietitori, si può concludere con lui sulla bica dei covoni". Se manca solo uno, si può procedere alla contrattazione, ma se ne mancano parecchi, non si può procedere. Rabbi Yochanan e Resh Lakish entrambi dicono che, anche se mancano parecchi, uno può contrattare. Ma la *Mishnah* è in disaccordo con Rav: "se uno è il primo fra i mietitori" ecc. Abba Bar Zeminà dette un *dinar* a un fornaio e prese fette di pane da lui al prezzo basso per tutto l'anno. Ma Rav non è d'accordo con lui. Rabbi Hiyyà il Grande aveva lino, gli asinai vennero e comprarono da lui. Egli disse loro: non voglio vendere a voi adesso che il prezzo è basso, ma secondo il prezzo di *Purim*, Rabbi Hiyyà andò e domandò a Rabbì. Rabbì gli rispose: "è proibito". Rabbi Hiyyà allora stabilì una *Baraita*: se uno gli deve del denaro e il creditore viene a prendere prodotti da lui e gli dice: "converti il debito in prodotti al prezzo corrente e io voglio decidere il prezzo del grano fra 12 mesi",

***Halachah* 5,7**

***Mishnah*:** Una persona non può dire al suo compagno: prestami un *kor* di grano e io te lo restituirò sull'aia (dopo la mietitura), ma può dire prestami il tuo strumento finché mio figlio venga e trovi le chiavi.

24 a

è proibito. Rav diceva: Rabbi Hiyyà, mio suocero, ha permesso che una persona possa pagare il prestatore con prodotti e acquistare nello stesso modo. È permesso a una persona vendere un prodotto e acquistare il prodotto più tardi. Ma acquistare il prodotto prima di *Hanukà* (quando il prezzo è basso) e pagarlo dopo (quando il prezzo è più alto) è proibito. Rabbi Eleazar dette soldi a una certa persona per un affare. Rabbi Eleazar gli disse: qualsiasi profitto o perdita da adesso a *Hanukà* è mio. Da allora in poi non ho niente più a che vedere con te. Profitti e perdite saranno tuoi. Il socio volle dargli dei profitti dopo *Hanukà*, ma Rabbi Eleazar non li accettò. Investire in un affare che dia subito profitti e alla lunga perdite è la via dei malvagi. Investire in un affare che dia subito perdite e alla lunga profitti è la via dei giusti. Se l'affare dà subito profitti e perdite e alla lunga ugualmente profitti e perdite, questa è la via d'un qualunque uomo. Rabbi Yizchak dette dei denari a un uomo e questo voleva fargli come Rabbi Eleazar, ma Rabbi Yzchak non

ISSN: 3034-9125

accettò. Kahana dette quaranta denari a una persona per comprare lino da lui, il prezzo del lino crebbe (ed ebbe una perdita). Kahana andò da Rav e gli domandò cosa fare. Rav gli rispose: vai da lui e compra da lui quaranta *kor* abbondanti. Rabbi domandò di permettere di comprare i suoi *kelito'* di mare. Ma Rabbi Yshmael, figlio di Rabbi Yossè, voleva permetterlo, ma Rabbi non fu d'accordo col farlo. Cosa sono i *kelito'* del mare? Si riferisce ad una persona che dia cento denari, per importare mercanzia oltremare, che è un affare come quelli che comprano da *Risim*, due o tre *kusustevan*[2] di mercanzia. Questo non è *ribbit*, ma è detto *tarsha*. Rabbi Yossè nella *Mishnah* e Rabbi Eleazar in altro luogo dissero la stessa cosa. Perciò, noi abbiamo letto nella *Mishnah*. Perciò è detto: se uno ha una piccola quantità (di letame), aggiunga un poco alla volta continuamente, ma Rabbi Eleazar Ben Azarià lo proibì. Finché è men del letamaio o finché non superi di tre *tefach*[3] oppure finché non piazzi questo letame su un masso.

Traduzione sottoposta a procedura di valutazione "double blind".

[2] *Jastrow* traduce *sextarius*: profitto di un sedicesimo.
[3] *Tefach*: misura di lunghezza che per il *Chazon Ish* vale 0,096 metri.